

## Azienda Musei provinciali

## RELAZIONE SULLA GESTIONE 2018-2020 \*

Con il Decreto Legislativo n. 118 del 23/06/2011, coordinato con il Decreto Legislativo n. 126 del 10/08/2014, la Legge di stabilità 2015 (Legge n. 190 del 23/12/2014) e il Decreto Legge n. 78 del 19/06/2015 sono state dettate disposizioni in materia di armonizzazione contabile e adozione degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi. L'Azienda Musei provinciali, ente strumentale della provincia di Bolzano, ha optato per la contabilità finanziaria potenziata a partire dall'01/01/2016, data di adozione della nuova normativa sul territorio della provincia autonoma di Bolzano. Con decreto n. 12/2017 della Direttrice, approvato con decreto n. 26198/2017 dell'Assessore alle Finanze è stato adottato il bilancio di previsione 2018-2020 partendo dalle previsioni di spesa e di entrata dei singoli musei e della sede amministrativa, nonché dall'assegnazione ordinaria da parte della ripartizione 42 della Provincia Autonoma di Bolzano, assegnazione che comprende anche la quota di rimborso dei costi del personale provinciale. Le previsioni di bilancio sono state predisposte in ottemperanza ai principi contabili allegati al Decreto Legislativo n. 118/2011 e sulla base dei risultati delle precedenti gestioni di bilancio.

## VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE

Il bilancio di previsione iniziale, partito con un volume pari a 15.018.748,50 euro per il 2018, 14.929.275,50 euro per il 2019 e 14.851.300,00 euro per il 2020, è stato oggetto di dieci variazioni nel corso del 2018, e precisamente:

1. - n. 1: variazione conseguente al riaccertamento ordinario dei residui con la quale:
  - a. Si è iscritto in entrata il fondo pluriennale vincolato (115.990,19 euro per spese correnti e 1.250.841,03 per spese in conto capitale);
  - b. Si sono adeguati gli stanziamenti di entrata e di spesa alle reimputazioni;
2. - n. 2: si sono registrate maggiori entrate pari a 102.684,00 euro per il 2018, e si sono adeguati gli stanziamenti sui capitoli di entrata e di spesa per il progetto Interreg Italia – Austria “GeoTrac” come da crono programma; viene inoltre ristanziato quanto non utilizzato nel 2018, confluito in minori entrate e contestualmente in economia dal lato spese. Nella stessa occasione si è adeguato l’importo del trasferimento da parte della rip. 28 per la collaborazione al progetto Natura2000; si è creato un nuovo capitolo di entrata su cui far confluire il credito iva che si genera con le trattenute da split payment sulle fatture promiscue, si sono effettuati spostamenti interni fra capitoli di spesa in seguito ad aggiustamenti delle previsioni, si è proceduto con l’ allineamento delle previsioni di cassa agli stanziamenti di competenza e residui, anche a seguito del riaccertamento ordinario residui e delle reimputazioni e si è anche provveduto a rettificare la collocazione del fondo crediti di dubbia esigibilità, con contestuale aumento a copertura delle maggiori entrate;
3. – n. 3 e 4: variazioni compensative tra stanziamenti di spesa dello stesso macroaggregato (articolo 51, comma 4, del DLgs. 118/2011);
4. – n. 5: assestamento del bilancio, con iscrizione di parte dell’avanzo di amministrazione 2017 (al netto del fondo crediti dubbia esigibilità ammonta a 2.508.484,43 euro), di cui 146.467,84 euro quota vincolata, di cui 2.136.426,00 euro per investimenti e 15.299,68 euro per il finanziamento di spese correnti non ricorrenti; il nuovo sistema di liquidazione dell’iva (da luglio 2017 l’Azienda è soggetto al sistema dello split payment) ha reso necessario l’ adeguamento del capitolo per il versamento dell’iva a debito, aumentando contestualmente dal lato entrata gli stanziamenti sui capitoli per le ritenute da reverse charge e da split payment;
5. – n. 6 e 7: variazioni compensative tra stanziamenti di spesa dello stesso macroaggregato (articolo 51, comma 4, del DLgs. 118/2011);
6. – n. 8: si è iscritta in bilancio una quota dell’avanzo 2017 non ancora utilizzato pari a 138.670,00 euro destinato a finanziare spese di investimento; si sono registrate maggiori entrate pari a 235.880,84 euro con corrispondente adeguamento del fondo crediti di dubbia esigibilità, si sono adeguate le partite di giro per 95.900,00 euro e si è provveduto ad allineare le previsioni di cassa agli stanziamenti di competenza e residui;
7. – n. 9: variazione compensativa tra stanziamenti di spesa dello stesso macroaggregato (articolo 51, comma 4, del DLgs. 118/2011);
8. – n. 10: adeguamento delle partite di giro;

9. – n. 11: variazione con valuta 31/12/2018, contestuale al riaccertamento ordinario dei residui, al fine di consentire l'adeguamento del fondo pluriennale vincolato in spesa 2018 derivante dalle operazioni di reimputazione.

## RIACCERTAMENTO ORDINARIO

Con decreto n. 2/2019 si è approvato il riaccertamento ordinario dei residui, che ha comportato:

- cancellazione di residui passivi per 201.427,05 Euro da mandare in economia, di cui 17.272,38 euro già coperti da fondo pluriennale vincolato;
- cancellazione di residui passivi per complessivi 8.811,42 euro da reimputare all'esercizio 2019 con contestuale reimputazione delle entrate;
- reimputazioni pari a 1.088.438,57 Euro da reimputare agli esercizi 2019, 2020 e 2021 con contestuale determinazione del fondo pluriennale vincolato da iscrivere in entrata dell'esercizio 2019 pari a 1.088.438,57 euro, 2020 pari a 284.304,13 euro e 2021 pari a 4.484,32 euro;
- accertamento di residui passivi per 2.010.223,61 euro;
- cancellazione di residui attivi per 1.248,87 euro, di cui 0,37 euro come minori entrate su contributo della rip. 34 per progetto di ricerca sulla base degli effettivi costi riconosciuti in sede di rendicontazione e 1.248,50 euro per stralcio crediti in seguito a quanto emerso nel corso delle procedure di sollecito, in particolare:
  1. Fattura 238/2013 e corrispettivi Museo provinciale Miniere del 2017: errore nell'imputazione dell'entrata;
  2. Fattura 30/2016, pagata in contanti come da quietanza con importo confluito nei corrispettivi;
  3. Fattura 823/2017; stornata con nota di accredito 454/2018;
  4. Minori entrate pari a 0,50 euro;
- Cancellazione di residui attivi per complessivi 8.811,42 euro da reimputare all'esercizio 2019;
- accertamento di residui attivi per 869.446,77 euro.

## EQUILIBRI DI BILANCIO

Per quanto riguarda gli equilibri di bilancio, in quanto ente strumentale della provincia di Bolzano, anche l'azienda ha allegato al bilancio di previsione il foglio di lavoro "Bilancio equilibri regioni", sulla base del quale l'equilibrio di parte corrente non può essere inferiore a zero.

In sede di assestamento di bilancio ed ora in sede di rendiconto si è proceduto a ricompilare tale tabella con i dati aggiornati, ottenendo sempre come risultato un equilibrio generale di bilancio, tanto di parte corrente quanto in conto capitale.; a partire dal bilancio di previsione 2018-2020 la Rip. 42 ha effettuato una distinzione tra assegnazione di parte corrente e assegnazione in conto capitale a favore dell'Azienda Musei al fine di favorire maggiore coerenza tra entrate e uscite. Ciò ha comportato rispetto ai rendiconti degli esercizi precedenti un equilibrio anche di parte capitale.

## FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITÀ

L'allegato n. 4/2 "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" richiamato dall'art. 3 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118, in particolare al punto 3.3 e all'esempio n. 5 in appendice, disciplina l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità a fronte di crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio.

A tal fine nel bilancio di previsione è stata stanziata una apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è stato determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (vedi nota integrativa al bilancio di previsione).

In occasione della redazione del rendiconto si verifica la congruità del fondo crediti di dubbia esigibilità. A tal fine si è proceduto a:

- 1) determinare per ciascuna delle categorie di entrate per cui si è previsto lo stanziamento del fondo crediti nel bilancio di previsione l'importo complessivo dei residui come risultano a seguito dell'accertamento ordinario; in particolare:

- tipologia 100 (capitoli 30100.03.0131/0132/0150/0160/0170): totale residui al 31/12/2018 756.167,86 euro
  - tipologia 500 (capitoli 30500.02.0181, 30500.99.0182 e 30500.99.0140): totale residui al 31/12/2018 92.261,67 euro
  - non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità i trasferimenti da altre amministrazioni pubbliche;
  - in sede di bilancio di previsione sono state individuate ulteriori tipologie di entrate per cui non si è ritenuto necessario l'accantonamento al fondo crediti dubbia esigibilità, in particolare gli interessi attivi (capitolo 30300.03.0120), che tuttavia non sono più contemplati dal nuovo contratto di Tesoreria e i trasferimenti correnti da imprese e istituzioni sociali private (tipologia 103 e 104 del titolo 2).
- 2) calcolare, in corrispondenza di ciascuna entrata di cui al punto 1), la media semplice del rapporto tra gli incassi (in c/ residui) e l'importo dei residui attivi all'inizio di ogni anno degli ultimi 5 esercizi.
- 3) applicare all'importo complessivo dei residui classificati come sopra una percentuale pari al complemento a 100 delle medie di cui al punto 2).

Incassi in conto residui anno al 31/12/n / importo residui attivi all'01/01/n

Tip. 100 – Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	Incassi in conto residui anno al 31/12/n / importo residui attivi all'01/01/n		Tip. 500 – Rimborsi e altre entrate correnti	Incassi in conto residui anno al 31/12/n / importo residui attivi all'01/01/n	
2014	503.191,14/549.072,27	0,9164	2014	26.996,43/30.235,67	0,8929
2015	365.590,13/417.038,41	0,8766	2015	14.962,15/18.208,39	0,8217
2016	314.828,42/356.336,05	0,8835	2016	9.393,85/11.089,25	0,8471
2017	212.991,12/256.900,12	0,8291	2017	12.477,70/12.477,70	1,0000
2018	673.868,30/719.115,14	0,9371	2018	92.261,67/92.261,67	1,0000
		0,8885			0,9123

Residui attivi Tip. 100 dopo riaccertamento ordinario residui:	756.167,86	x 0,1115 =	84.312,72
Residui attivi Tip. 500 dopo riaccertamento ordinario residui:	26.206,28	x 0,0877 =	2.298,29

L'importo complessivo di 86.611,01 euro, calcolato seguendo il principio applicato della contabilità finanziaria n. 3.3 (allegato n. 4/2 al Dlgs 118/2011) rappresenta la quota minima del risultato di amministrazione da accantonare al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Per effetto della gestione ordinaria che, annualmente, comporta la formazione di nuovi residui attivi e la riscossione o cancellazione dei vecchi crediti, lo stock complessivo dei residui attivi tende ad essere sostanzialmente stabile nel tempo.

Pertanto, se l'ammontare dei residui attivi non subisce significative variazioni nel tempo, anche la quota del risultato di amministrazione accantonata al fondo crediti di dubbia esigibilità tende ad essere stabile e, di conseguenza, gran parte dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità effettuato annualmente nel bilancio di previsione per evitare di spendere entrate non esigibili nell'esercizio, non è destinato a confluire nella quota del risultato di amministrazione accantonata per il fondo crediti di dubbia esigibilità.

Infatti, se i residui attivi sono stabili nel tempo, nella quota del risultato di amministrazione accantonata per il fondo crediti di dubbia esigibilità confluisce solo la parte del fondo accantonato nel bilancio di previsione di importo pari agli utilizzi del fondo crediti a seguito della cancellazione o dello stralcio dei crediti dal bilancio.

Tuttavia, in considerazione delle difficoltà di applicazione dei nuovi principi riguardanti la gestione dei residui attivi e del fondo crediti di dubbia esigibilità che hanno determinato l'esigenza di rendere graduale l'accantonamento nel bilancio di previsione, in sede di rendiconto relativo all'esercizio 2015 e agli esercizi successivi, fino al 2018, la quota accantonata nel risultato di amministrazione per il fondo crediti di dubbia esigibilità può essere determinata per un importo non inferiore al seguente:

+ Fondo crediti di dubbia esigibilità nel risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce

- gli utilizzi del fondo crediti di dubbia esigibilità effettuati per la cancellazione o lo stralcio dei crediti

+ l'importo definitivamente accantonato nel bilancio di previsione per il Fondo crediti di dubbia esigibilità, nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce

Applicando tale principio al rendiconto dell'Azienda Musei provinciali otteniamo questo risultato:

84.589,84 euro

- 1.248,50 euro

+ 20.462,62 euro

103.803,96 euro quota accantonata nell'avanzo di amministrazione 2018 per il Fondo crediti dubbia esigibilità

Tra i residui attivi riaccertati persistono i seguenti accertamenti con anzianità superiore ai 5 anni:

7	2011	entrate museo archeologico come da fattura 192/2011	30100.02.01501	Museo Archeologico dell'Alto Adige	181,81
8	2012	entrate museo archeologico	30100.02.01501	Museo Archeologico dell'Alto Adige	1.095,24
27	2012	vendite shop come da fatture emesse	30100.01.01602	Museo di scienze naturali dell'Alto Adige	35,24
5	2013	canone di concessione shop museo archeologico	30100.03.01311	Museo Archeologico dell'Alto Adige	33.395,54
9	2013	entrate museo archeologico	30100.02.01501	Museo Archeologico dell'Alto Adige	492,00

Si tratta di fatture emesse per visite al museo o acquisti shop per corrispondenza, che risultano ancora aperte nonostante l'invio di solleciti. Nel 2019 si attiverà il contratto di riscossione coattiva stipulato con Alto Adige riscossioni, per cui si potrà procedere con ulteriori tentativi.

L'accertamento n. 5/2013 riguarda invece fatture emesse al precedente gestore dello shop presso il Museo archeologico, frutto di un contenzioso; la pratica è stata inoltrata all'ufficio legale della Provincia Autonoma di Bolzano.

## RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

L'allegato a) riporta il risultato di amministrazione al 31/12/2018 calcolato sommando al fondo cassa al 31/12/2018 i residui attivi e sottraendo residui passivi e fondo pluriennale vincolato lato spesa.

La quota di avanzo da accantonare per il fondo crediti dubbia esigibilità ammonta a 103.803,96 euro (vedi sopra), mentre la parte vincolata in virtù dei vincoli derivanti da trasferimenti è pari a 2.829,91 euro (in sede di bilancio di previsione 2019-2021 e di determinazione del risultato di amministrazione presunto si era stimata questa quota in 5.000,00 euro). Tale importo deriva dalle economie registrate sul capitolo 05022.02.0612 ed è vincolato a finanziare nuovamente i progetti di ricerca. Si tratta infatti di risorse stanziare ma non impegnate e quindi "risparmiate" per essere poi utilizzate nell'anno successivo (in sede di assestamento esse confluiranno nuovamente sui capitoli di origine), in particolare per il seguente progetto:

- progetto Natura 2000 / FFH Arten; collaborazione tra il Museo di scienze naturali dell'Alto Adige e la rip. 28 della Provincia Autonoma di Bolzano, che mette a disposizione annualmente le risorse necessarie. Si tratta di trasferimenti di fondi che vengono versati annualmente.

Gli altri progetti per cui si era previsto un avanzo presunto in sede di bilancio di previsione sono soggetti a rendicontazione; parallelamente alle economie di spesa si sono registrate delle minori entrate di pari importo, per cui tanto le entrate quanto le uscite verranno ristanziate sui capitoli corrispondenti con variazione di bilancio.

Nel corso del 2018 l'avanzo di amministrazione 2017 è stato in parte destinato alla creazione di un fondo di ricerca atto a finanziare progetti di ricerca all'interno dei Musei provinciali stessi. Una volta avuta la disponibilità delle risorse sono stati valutati da un comitato ad hoc nominato e poi approvati dalla direttrice una serie di progetti presentati dai singoli musei; i fondi sono stati messi loro a disposizione sul capitolo 05022.02.0630; si tratta di progetti pluriennali; le risorse non ancora impegnate, ma comunque necessarie nei prossimi anni per il proseguimento dei progetti già approvati, sono confluite in economia e verranno riassegnate allo stesso scopo in sede di assestamento. Tale importo è confluito nell'allegato A) Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione sotto la voce "altri vincoli" (206.397,95 euro).

Nella parte di avanzo destinata agli investimenti è stato inserito l'importo dell'economia di competenza registrata al titolo 2 decurtata della parte vincolata (tutta registrata in conto capitale), ovvero 1.220.894,92 meno 209.227,86 euro.



## CONTO ECONOMICO E STATO PATRIMONIALE

In ottemperanza alla normativa sull'armonizzazione a partire dal bilancio di previsione 2017-2019 l'Azienda Musei provinciali ha affiancato alla contabilità finanziaria potenziata anche la contabilità economica patrimoniale.

### 1. Stato patrimoniale attivo

In esso vengono elencate le attività dell'Azienda Musei provinciali alla data del 31/12/2018; le immobilizzazioni sono indicate al netto del fondo ammortamento e rispecchiano l'inventario al 31/12/2018. Le spese di investimento, in quanto effettuate nell'ambito dell'attività istituzionale dell'ente, vengono sottratte al regime del pro rata nel calcolo della liquidazione dell'iva e registrate al lordo dell'imposta.

Vengono utilizzate le aliquote di ammortamento previste dalla normativa civilistica:

Descrizione	Tipo	Tipo Arconet	Aliquota
MACCHINE PER UFFICIO	Mobili e Macchine Ufficio	Macchine per ufficio e hardware	20,00
HARDWARE	Mobili e Macchine Ufficio	Macchine per ufficio e hardware	25,00
MOBILI E ARREDI	Mobili e Macchine Ufficio	Mobili e arredi	10,00
SOFTWARE	Costi Pluriennali Capitalizzati	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	20,00
MEZZI DI TRASPORTO STRADALI LEGGERI	Automezzi Motomezzi	Mezzi di trasporto	20,00
COSTI DI RICERCA E SVILUPPO	Costi Pluriennali Capitalizzati	Altre	20,00
MEZZI DI TRASPORTO STRADALI PESANTI	Automezzi Motomezzi	Mezzi di trasporto	10,00
IMPIANTI E MACCHINARI	Macchinari Attrezzature Impianti	Impianti e macchinari	5,00
BIBLIOGRAFIA SPECIALISTICA	Universalità Beni Disponibili	Altri beni materiali	20,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA E ACQUISTI PER LA MOSTRA PERMANENTE - LUNGA DURATA	Universalità Beni Disponibili	Altri beni materiali	10,00
ATTREZZATURE SCIENTIFICHE	Macchinari Attrezzature Impianti	Attrezzature industriali e commerciali	20,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA SU BENI DI TERZI	Costi Pluriennali Capitalizzati	Immobilizzazioni in corso ed acconti	20,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA E ACQUISTI PER LA MOSTRA PERMANENTE - BREVE DURATA	Universalità Beni Disponibili	Altri beni materiali	20,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA SU BENI IMMOBILI	Fabbricati Disponibili	Fabbricati	20,00
SOFTWARE SVILUPPO INTERNO	Costi Pluriennali Capitalizzati	Immobilizzazioni in corso ed acconti	20,00
SOFTWARE FINO 31/12/2016	Costi Pluriennali Capitalizzati	Concessioni, licenza, marchi e diritti simile	20,00
BENI SOTTO I 516,46 (LORDO 630,08) AMMORTAMENTO 100%	Macchinari Attrezzature Impianti	Impianti e macchinari	100,00
BENI SOTTO I 516,46 (LORDO 630,08) AMMORTAMENTO 100%	Mobili e Macchine Ufficio	Macchine per ufficio e hardware	100,00
BENI SOTTO I 516,46 (LORDO 630,08) AMMORTAMENTO 100%	Mobili e Macchine Ufficio	Mobili e arredi	100,00
BENI SOTTO I 516,46 (LORDO 630,08) AMMORTAMENTO 100%	Universalità Beni Disponibili	Altri beni materiali	100,00
BENI SOTTO I 516,46 (LORDO 630,08) AMMORTAMENTO 100%	Costi Pluriennali Capitalizzati	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	100,00
BENI SOTTO I 516,46 (LORDO 630,08) AMMORTAMENTO 100%	Macchinari Attrezzature Impianti	Attrezzature industriali e commerciali	100,00

BENI SOTTO I 516,46 (LORDO 630,08) AMMORTAMENTO 100%	Costi Pluriennali Capitalizzati	Immobilizzazioni in corso ed acconti	100,00
BENI SOTTO I 516,46 (LORDO 630,08) AMMORTAMENTO 100%	Automezzi Motomezzi	Mezzi di trasporto	100,00

Il limite previsto dalla Provincia Autonoma di Bolzano per inventariare o meno un bene è fissato in 516,46 euro al netto iva; tuttavia se pagati con capitoli di investimento tali beni vengono comunque inseriti in inventario e rappresentano un costo totalmente a carico dell'esercizio in cui vengono sostenuti (ammortamento pari al 100%); nel corso del 2017 per un errore tecnico non erano stati ammortizzati, si è applicata quest'anno l'aliquota del 100%. Per la classe "manutenzione straordinaria e acquisti per la mostra permanente" sono stati previsti due tipi di ammortamento, a seconda della natura dell'investimento: se di natura tecnologico/scientifica durata breve, se di altro tipo (es. vetrine o allestimento) di lunga durata.

In particolare tra le immobilizzazioni immateriali rientrano:

- Le acquisizioni di software (diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno);
- Nella tipologia "immobilizzazioni in corso ed acconti" confluisce la manutenzione straordinaria su beni di terzi: facendo seguito alla rivalutazione e riclassificazione del patrimonio avviata nel 2017 e come indicato nella relazione al rendiconto 2017, nel corso del 2018 si è proceduto a dismettere i cespiti della classificazione immobilizzazioni materiali (nella fattispecie fabbricati appartenenti alle altre immobilizzazioni materiali) convogliando i relativi importi nei cespiti di manutenzione straordinaria su beni di terzi (l'Azienda Musei provinciali non possiede infatti propri immobili). A ciò si sono aggiunti gli investimenti effettuati nel corso dell'esercizio e finanziati con il capitolo 05022.02.0571;
- Nella voce "altre" sono considerati i progetti di ricerca finanziati con contributi o agevolazioni ad hoc o con l'avanzo di amministrazione; in inventario è stato creato un cespite per ogni progetto, identificato dal relativo codice CUP, in cui confluiscono le relative uscite.

Per quanto attiene alle immobilizzazioni materiali va segnalato l'azzeramento della tipologia "fabbricati" (vedi sopra); oltre a impianti e macchinari, attrezzature industriali e commerciali, mezzi di trasporto (comprendono sia auto di servizio per trasporto di persone sia mezzi di lavoro nei musei con areali all'aperto), macchine per ufficio e hardware, mobili e arredi (nel corso del 2018 sono stati dismessi beni non più utilizzabili registrando una minusvalenza – vedi conto economico). Sotto la voce 2.99) Altri beni materiali rientrano i beni di interesse storico-culturale o scientifico e i beni di valore, che rappresentano il fulcro del patrimonio museale e che non sono soggetti ad ammortamento; accanto ad essi nella stessa voce sono ricomprese le biblioteche specialistiche, considerate universalità di mobili ed

alimentate dalle acquisizioni a titolo oneroso e gratuito di letteratura specializzata, e la manutenzione straordinaria o gli acquisti per la mostra permanente (entrambe tuttavia soggette ad ammortamento come da tabella, vedi sopra).

Attivo circolante:

- alle rimanenze all'01/01/2018 è stata aggiunta la variazione registrata nel 2018 nelle rimanenze di magazzino delle attività commerciali dei musei (shop e bar).
- La somma dei crediti, suddivisi in crediti per trasferimenti e contributi verso amministrazioni pubbliche e verso altri soggetti, crediti verso clienti ed utenti ed altri crediti, corrisponde alla somma dei residui attivi al netto del fondo svalutazione crediti per dubbia esigibilità; la parte accantonata nel corso del 2018 pari a 20.462,62 euro rappresenta un costo di esercizio, mentre la parte accumulata negli anni precedenti ed erroneamente non imputata agli esercizi precedenti è stata portata in diminuzione del risultato di esercizio del 2016 e del 2017, che sono confluiti a patrimonio netto.
- Le attività liquide corrispondono esattamente alla giacenza di cassa come risultante dalla finanziaria e confermata dal conto giudiziale del tesoriere (4.693.347,56 euro).

Ratei e risconti: sono registrati risconti attivi per un importo di 7.007,35 euro, derivanti da spese già effettuate per assicurazioni di mostre temporanee, abbonamenti a riviste o canoni per utilizzo fibre ottiche o licenze la cui durata si protrae nel 2019. L'importo è relativamente esiguo perché l'Azienda Musei provinciali si propone di uniformare la durata dei diversi contratti e polizze a quella dell'esercizio finanziario.

## 2. Stato patrimoniale passivo

Il patrimonio netto è composto dal fondo di dotazione iniziale aumentato del risultato di esercizio 2017, dalla riserva da capitale generatasi nel 2017 nell'ambito della rivalutazione del patrimonio museale e dal risultato economico dell'esercizio. Il risultato economico degli esercizi precedenti è stato diminuito per la parte di fondo svalutazione crediti accantonata nel 2016 e 2017; tale fondo infatti è stato erroneamente costituito solo nel 2018.

I debiti, suddivisi in debiti verso fornitori, tributari, verso istituti di previdenza e sicurezza sociale e altri (questi ultimi riguardano in particolare i debiti verso collaboratori esterni e personale dipendente, per questi ultimi tanto per lo stipendio di dicembre da pagarsi in gennaio tanto per la quota tfr maturata nel corso del 2018 e da pagarsi direttamente dal datore di lavoro al termine del contratto – i contratti hanno durata massima di 11 mesi) corrispondono al totale dei residui passivi riaccertati.

Nella voce Ratei e risconti sono indicati i risconti passivi per contributi agli investimenti da altri soggetti (si tratta dei conferimenti a titolo gratuito da parte di privati alle biblioteche specialistiche per un importo lordo totale pari a 3.819,63 euro) e altri risconti passivi, relativi ai contributi per progetti di investimento, la cui durata è prevista in 5 anni (si riferisce in particolare alla voce crediti per trasferimenti e contributi verso amministrazioni pubbliche dell'attivo circolante).

### 3. Conto economico

Il conto economico deriva invece dagli automatismi del programma di contabilità (il software affianca automaticamente ad ogni operazione eseguita in contabilità finanziaria la relativa scrittura di partita doppia), cui sono state apportate le necessarie modifiche manuali di fine anno in termini di iva e rimanenze.

Le differenze più cospicue rispetto al 2017 si registrano in particolare nelle seguenti voci:

- Proventi da trasferimenti e contributi: dal 2018 l'assegnazione della Provincia Autonoma di Bolzano all'Azienda Musei provinciali è stata distinta in assegnazione ordinaria per spese correnti e contributo agli investimenti, per cui la diminuzione dei proventi da trasferimenti correnti e l'incremento dei contributi agli investimenti; nel 2018 si sono inoltre registrati i risconti passivi sui contributi agli investimenti, per cui solo la parte di competenza 2018 è confluita tra i componenti positivi della gestione;
- Personale: dal 2018 il rimborso del costo del personale alla Provincia Autonoma di Bolzano viene fatto con una contropartita attinente al personale, come richiestoci dall'ufficio vigilanza finanziaria (fino al 2017 confluiva negli oneri diversi di gestione sotto la voce rimborsi per personale comandato); ad esso si aggiungono i costi del personale dipendente dell'Azienda Musei provinciali. Con legge provinciale n. 6/2017, infatti, l'Azienda Musei provinciali è autorizzata ad avvalersi di proprio personale dipendente assunto con contratti di diritto privato in gran parte in sostituzione degli ex contratti di collaborazione coordinata e continuativa, ormai non più consentiti. Vengono coperti con questa forma contrattuale soprattutto posti di guida e intermediazione museale, ma anche di sorveglianza e pulizie, sostituendo in questi ultimi due casi ditte prestatrici esterne di servizi.
- Tra i proventi ed oneri straordinari si registra la quota di competenza 2018 del trasferimento da parte della ripartizione 28 della Provincia Autonoma di Bolzano pari a 30.000,00 per il progetto scientifico Natura2000
- Tra gli oneri straordinari figurano invece sopravvenienze passive per stralcio di crediti (vedi sopra) e minusvalenze patrimoniali per la dismissione di arredi e mobili non più utilizzabili ma non ancora interamente ammortizzati (cespiti n. 1000037 e 1000038), come da comunicazione prot. 206/2019).

Dalla differenza tra componenti positivi e negativi della gestione si ottiene il risultato prima delle imposte (1.488.002,32); detraendo la voce imposte, che consiste nell'importo dell'irap a carico del 2018 per collaborazioni occasionali, stipendi e rimborso stipendi alla Provincia Autonoma di Bolzano si ottiene il risultato dell'esercizio: 1.064.311,74 euro.

## PROSPETTO DIMOSTRATIVO DELLA RIPARTIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DELLA POLITICA REGIONALE UNITARIA E COOPERAZIONE TERRITORIALE

L'Azienda Musei provinciali non è tenuta alla compilazione di tale allegato poiché non presenta per il 2018 spese riguardanti la politica regionale unitaria.

## PROSPETTO DATI SIOPE

L'Azienda Musei provinciali, ai sensi del decreto MEF del 9 giugno 2016 è soggetta alla rilevazione SIOPE a partire dal 1° gennaio 2017 (codice ente 21662736), come da comunicazione ricevuta dall'ispettorato Generale per la Finanza delle Pubbliche Amministrazioni in data 14/12/2016. A tal fine è stata data tempestiva comunicazione al Tesoriere del codice dell'ente ed è stata implementata la nuova codifica Siope. In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 1, comma 533, della legge 11 dicembre 2016 (legge di bilancio 2017) ed in particolare dal Decreto del Mef del 30 maggio 2018 dal 1° gennaio 2019 l'Azienda Musei provinciali ha aderito al sistema SIOPE+, optando per il colloquio diretto tra software di contabilità e Banca d'Italia.

Si allegano come previsto dalla normativa i prospetti dei dati Siope per entrate e uscite, da cui si evince la coerenza con i dati del rendiconto e del conto giudiziale della Tesoreria.

\*Per il dettaglio dell'attività svolta all'interno dei singoli musei si rimanda alla relazione sull'attività (Tätigkeitsbericht)